

ANTEPRIMA TV - Si dice donna



Strega, svitata, ma vola...

Stasera sulla Rete due lo «special» di Tilde Capomazza. Un servizio sulla nascita del femminismo in Inghilterra.

Che ne dite del femminismo? Si dice donna, si dice strega, si dice svitata, ma si dice anche che ora «lei» parla di politica, è più aggressiva, più aggressiva sui fatti culturali. Insomma, è lo scettro è diventato pesante e per gli uomini - dice Mastroianni - perché Superman, come nel film omonimo, vuole a tutti i costi proteggere e salvarla e non la lascia ancora da sola. La donna, appunto, è la protagonista dello special che Tilde Capomazza ha preparato, con particolare amore per oggi, 8 marzo, e naturalmente in apertura si parla subito di femminismo.

Ma il servizio di Flaminia Nistri, spiritoso, agile e divertente, è soprattutto una garbata presa in giro del maschio nella sua appassionata esortazione di un femminista che lo sta «spazzando» sempre più. Già, perché il problema è penetrato in profondità, nei mercati e nelle piazze dove ciascuno si sente di poter dire per sua «esagerazione femminista», ma molti non conoscono, nella sua accezione letterale, il termine anticongestivo, come si evince dal terzo servizio, sui contraccezionali.

Sembra incredibile, ma nell'Italia delle crociate antiborbette, molte cittadine non sanno neppure che cosa voglia dire contraccezionale, mentre, in un'altra Italia, padre di tre figli, affida alla «volontà» personale la speranza di non procreare il quarto.

Carlo Lizzani parla del futuro della Biennale

Venezia dovrà fare il punto sul cinema

La rassegna dovrebbe riunire le forme di espressione più diverse - La proposta di una «film-factory»

Dal nostro inviato VENEZIA - «E' in corso un grosso processo di trasformazione, del quale è impossibile prevedere gli sbocchi. Il cinema come l'abbiamo inteso finora sta procedendo verso lidi inesplorati. La Biennale 1979 può cogliere un'occasione storica: cercare di definire come stanno avvenendo e dove ci stanno portando, le trasformazioni in atto». Carlo Lizzani, regista italiano da oltre trent'anni sulla breccia, fra i cinque direttori di settore nominati dal Consiglio direttivo della Biennale, ha certamente fra le mani la cartina più bollente. Da lui si attende, già per l'estate del '79, un rilancio in grande stile del cinema a Venezia. Le aspettative sono grandi in città. Ma anche nel mondo - come egli stesso ha potuto constatare in seguito ad una rapida presa di contatti - il prestigio delle manifestazioni lagunari rimane altissimo.



Carlo Lizzani

che consenta di identificare nel suo modo più ampio ed esteso, il cinema come attività pervenuta all'attività cinematografica. La rassegna può riunire così i generi e le forme di espressione più diverse: dal film «povero» al kolossal, con le implicazioni sociologiche e tecniche che vi sono connesse dalle opere di lunga durata (il tedesco Fassbinder, ci informa Lizzani, sta realizzando un film di quattro ore) ai filmati di mezz'ora: la classica misura adatta per la televisione.

Ma di quali fenomeni si tratta? Della concorrenza serrata tra i canali della televisione nei confronti del cinema? Del piccolo schermo domestico che soppianta il grande schermo delle sale pubbliche? Replica Lizzani: «La questione è assai più complessa. L'ottica italiana, con la crisi tremenda da cui è colpita tutta l'industria cinematografica, ci potrebbe indurre a parlare addirittura di morte del cinema. Su scala mondiale, va colto invece quello che lo chiamo un processo di mutazione, il quale investe di tutti gli aspetti del fare cinema, del comunicare al pubblico, del distribuirlo. La pellicola ad emulsione viene sostituita sempre di più dal segnale elettronico. Negli ultimi anni, la Biennale di Venezia ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti fra cinema e pubblico. Per questo credo lecito proprio alla Biennale dire una parola importante circa i fenomeni attualmente in corso».

Ma di quali fenomeni si tratta? Della concorrenza serrata tra i canali della televisione nei confronti del cinema? Del piccolo schermo domestico che soppianta il grande schermo delle sale pubbliche? Replica Lizzani: «La questione è assai più complessa. L'ottica italiana, con la crisi tremenda da cui è colpita tutta l'industria cinematografica, ci potrebbe indurre a parlare addirittura di morte del cinema. Su scala mondiale, va colto invece quello che lo chiamo un processo di mutazione, il quale investe di tutti gli aspetti del fare cinema, del comunicare al pubblico, del distribuirlo. La pellicola ad emulsione viene sostituita sempre di più dal segnale elettronico. Negli ultimi anni, la Biennale di Venezia ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti fra cinema e pubblico. Per questo credo lecito proprio alla Biennale dire una parola importante circa i fenomeni attualmente in corso».

Ma di quali fenomeni si tratta? Della concorrenza serrata tra i canali della televisione nei confronti del cinema? Del piccolo schermo domestico che soppianta il grande schermo delle sale pubbliche? Replica Lizzani: «La questione è assai più complessa. L'ottica italiana, con la crisi tremenda da cui è colpita tutta l'industria cinematografica, ci potrebbe indurre a parlare addirittura di morte del cinema. Su scala mondiale, va colto invece quello che lo chiamo un processo di mutazione, il quale investe di tutti gli aspetti del fare cinema, del comunicare al pubblico, del distribuirlo. La pellicola ad emulsione viene sostituita sempre di più dal segnale elettronico. Negli ultimi anni, la Biennale di Venezia ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti fra cinema e pubblico. Per questo credo lecito proprio alla Biennale dire una parola importante circa i fenomeni attualmente in corso».

Ma di quali fenomeni si tratta? Della concorrenza serrata tra i canali della televisione nei confronti del cinema? Del piccolo schermo domestico che soppianta il grande schermo delle sale pubbliche? Replica Lizzani: «La questione è assai più complessa. L'ottica italiana, con la crisi tremenda da cui è colpita tutta l'industria cinematografica, ci potrebbe indurre a parlare addirittura di morte del cinema. Su scala mondiale, va colto invece quello che lo chiamo un processo di mutazione, il quale investe di tutti gli aspetti del fare cinema, del comunicare al pubblico, del distribuirlo. La pellicola ad emulsione viene sostituita sempre di più dal segnale elettronico. Negli ultimi anni, la Biennale di Venezia ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti fra cinema e pubblico. Per questo credo lecito proprio alla Biennale dire una parola importante circa i fenomeni attualmente in corso».

PROGRAMMI TV

- 1 Rete 1
12.30 NOVA - (C) - Perché gli uccelli cantano
13 SPORTE ELETTRICI - (C) - Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
17 DAL RACCONTO - (C) - Giulietta Masina
17.15 IL TRINOMIO - Favole, filastrocche e giochi - (C)
17.25 AGENZIA INTERIM - Telefilm - (C) - «Accompagnatori»
18 ARGOMENTI - Turchia: Anatolia - (C)
19.30 I HERZ E GLI ALTRI (C)
19.30 TG1 IRONACHE - (C)
19.30 GLI INVINCIBILI - Telefilm - (C) - «Il colpevole»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 ACCADDE AD ANKARA - (C) - Con Stefano Satta Flores, Mariangela Luzzo, Ennio Balbo, Rita Silva - Regia di Mario Landi
21.45 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa con i rappresentanti del PCI, DN, PSDI, PRI, SVF, PR.
22 EUROVISIONE - Da Rotterdam, incontro di pugilato Koopmans-Traversaro.
22.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
2 Rete 2
12.30 TEATRO MUSICA - (C) - Settimanale di notizie dello spettacolo
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 TRE TROTTORI, MA COME? (C)
17 TV2 BAGAZZI: Le avventure di Babar (C)
17.05 LA BANDA DEI CINQUE (C) - Telefilm: «I cinque nel castello normanno»
17.30 GIOCHI GIOCANDO (C) - «Il gioco dell'halma»
18 I TRE ALTRI (C)
18.30 DAL PARLAMENTO TG2 - SPORTSERA (C)
18.50 NICK, CARTER, PATSY E TEN PRESENTANO: Buonasera... con superglu!

- 19.45 TG2 - STUDIO APERTO
20.40 SI DICE DONNA: SPECIALE 8 MARZO (C)
21.45 NOVE CASI PER L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Morte di un trombettista»
22.40 16 E 35 (C) - Quindicinale di cinema
23.10 EUROGOL (C) - Panorama delle coppe Europee di calcio
23.30 TG2 - STANOTTE
24 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
2 TV Svizzera
ORE 17.50: Telegiornale; 17.55: La volpe e l'orso; 18: Occhi aperti; 18.25: L'oro di Hunter; 18.40: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 20.30: Telegiornale; 20.45: «L'isola». Film, con «Tito Tognazzi, Giovanna Ralli, Maria Grazia Bonaventura». Regia di Alessandro Blasetti; 22.25: Speciale scuola aperta; 23.25: Telegiornale.
3 TV Capodistria
ORE 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Nono cerchio»; 22: Cinenotizi; 22.30: Jazz sullo schermo.
4 TV Francia
ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12.15: Il sesto senso; 13.20: Pagina speciale; 13.50: Una svedese a Parigi; 15: Le strade di Parigi; 15.55: L'invito del giovedì; 17.25: Ciclismo: Parigi-Nizza; 17.55: Recrè A 2; 18.35: E' la vita; 19.45: Anteprima; 22.30: Speciale Coppa Europa; 23: Telegiornale.
5 TV Montecarlo
ORE 17.45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da un'ora; 19.30: Notiziario; 20: Telegiornale; 20.15: «Non un minuto di più». Film. Regia di Franco Bittari, con Riccardo Cuccolla, Gabriele Tinti; 22.35: Chrono; 23: Notiziario; 23.10: Montecarlo sera.
Non il celeberrimo John, ma più modestamente suo fratello Joe, anche lui lanciato nella carriera cinematografica. Lo spettacolo musicale è firmato da Luigi Albertelli e Sergio Cossa. la regia è di Lucio Testa.
Giochi giocando
(Rete due, ore 17,30)
Con la partecipazione delle marionette del Teatro di Gianni e Cosetta Colla e il Sestetto di fiati Ensemble Varèse, diretto da Riccardo Filippini, inizia un nuovo programma per ragazzi a cura di Marina Celio. La trasmissione si riallaccia alla necessità di giocare sia degli adulti che dei bambini, come momento liberatorio ma che ha anche sviluppato una vera e propria cultura italiana al riguardo. Così accanto all'illustrazione di alcuni giochi tradizionali si cerca di cogliere gli elementi storici, sociologici, psicologici e i meccanismi di pensiero ad essi riconducibili.
Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.45: Il grano in erba; 9.32: Domani e poi domani; 10: Speciale GR2; 10.12: Sa la F.; 11.32: Dove è la vittoria; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romana; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Qui radiodue; 17.30: Speciale OR2; 17.55: I figli dei tempi; 18.33: Un uomo, un'idea; 18.56: Spazio X; 20.45: Esuli di James Joyce; 22.20: Panorama parlamentare.
Radio 3
GIORNALE RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.55, 6: Preudio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Nol, vol, loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: L'illustrazione della casa - racconto; 12.10: Long playing; 13: Fomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Radiocinema; 17.30: Spazio tre; 18.15: Spazio tre; 21: La Walkiria di R. Wagner.
Il film è prodotto dalla Rai ed è stato proiettato nella

Nuovo film ispirato a Pirandello

I vecchi e i giovani secondo Marco Leto



Marco Leto

MILANO - «Senta, Leto, va bene Pirandello, i vecchi di qua e i giovani di là, il contrasto generazionale, il Risorgimento tradito, eccetera eccetera. Ma perché, oggi, un film così?». «Beh, a me andava di farlo e l'ho fatto...». Non sarà una risposta profondissima, ma è forse la migliore che Marco Leto poteva dare, lunedì sera, nel corso di un breve dibattito che ha fatto seguito al centro internazionale di Brera, all'anteprima nazionale del suo film «I vecchi e i giovani». Sarebbe ora di chiarire che è sterile interrogarsi sulle ragioni recondite per cui viene realizzato un film, un lavoro a cui ingrannaggi rispondono a una logica produttiva che noi spettatori e giudici, possiamo magari chiaramente intuire, ma ben difficilmente condizionare. Si domanda sempre perché un regista fa un film (e ne vuole volte su dieci la risposta, vera o falsa, è perché mi va), e non gli si chiede mai come lo fa (in ogni senso), cosa che potrebbe essere molto più interessante. Comunque, cerchiamo di chiarire di che cosa stiamo parlando. I vecchi e i giovani è liberamente tratto dall'omonimo romanzo che Pirandello pubblicò nel 1909: il suo unico romanzo storico, un affresco della società siciliana del 1870, un'opera a suo tempo molto discussa e che oggi, secondo diversi studiosi, sarebbe forse da rivalutare, anche rispetto ai suoi romanzi più noti e significativi, dal Fu Mattia Pascal a Uno, nessuno e centomila. Il film è prodotto dalla Rai ed è stato proiettato nella

DISCOTECA di Giacomo Manzoni

Anton Webern: piccola opera che sconvolse il mondo musicale

Si rilevano spesso, nelle storie della musica, i record più o meno quantitativi raggiunti dalla produzione di certi autori: il compositore più prolifico in assoluto - almeno tra i musicisti che hanno cantato e cantano ancora qualcosa - fu probabilmente Elyard Varèse, con una quindicina di pezzi (più 10 giovanili da lui stesso distrutti), e subito dopo ad Anton Webern, con 31 opere per così dire «ufficialmente riconosciute», a cui si aggiungono varie pagine postume. In totale, la durata dell'opera omnia del primo non arriva alle due ore e mezzo, quella del secondo occupa appena un'ora di più.

Stranamente però nessuna casa discografica - che si sappia - ha mai pensato di pubblicare in modo organico tutte le opere di Varèse, mentre a Webern questa sorte toccò ora per la seconda volta, con una scatola di quattro long-playing recentemente edita dalla CBS per la cura di Boulez (a capo della London Symphony) e di vari complessi e soli strumentali e vocali. Una pubblicazione necessaria, invece, tutti i pezzi postumi, per lo più giovanili, che Webern non aveva mai destinato alla pubblicazione. Si può ben dire, comunque, parafrastrandolo il titolo di un celebre libro, che queste tre ore e mezzo scarse sconvolsero il mondo, almeno quello della musica: l'opera di Webern che era vissuta tra il 1883 e il 1945, fu infatti riscoperta dalle nuove generazioni a partire dal 1950 ed essa rimase per anni il simbolo, la bandiera del rinnovamento, dando luogo a una vera rivoluzione che fu poi quella della musica nuova, anche se ricondurre tutto a Webern sarebbe di sicuro troppo spicciativo e, in parte, persino seccante.

Nell'itinerario compositivo di Webern si va dal periodo giovanile della libera emancipazione della dissonanza a quello del rigore dodecafonico (iniziato dopo il '20), che in questo musicista il padellano più convinto e più severo: le sue composizioni sono congegni raffinati e complessi, di difficilissima esecuzione, e tuttavia sempre animati da un senso poetico profondo che lo ha fatto paragonare più volte a Schubert e perfino a Mozart, anche se dal punto di vista tecnico, alcuni dividono ovviamente questi due compositori dal loro compatriota del nostro secolo. I suoi pezzi sono di estrema brevità (il più lungo - la Cantata n. 2 - non rag-

Mangiare con la Birra mangiare da sé.



Che piova o tiri vento bevi Birra e sei contento



La Birra abbonda sulla tavola dei saggi.



Advertisement for 'GUIDA TV' featuring a large image of a beer glass and text: 'il settimanale a colori che ti offre i programmi dettagliati di OLTRE 200 TV LOCALI 9 EDIZIONI REGIONALI in edicola ogni giovedì. L'UNICA VERA GUIDA PER LA TUA TV. MONDADORI. PICCOLA PUBBLICITA'. AL MARE affittiamo appartamenti vicinissimi spiaggia... FRANCESCOLI monete acquedotto per investimenti nuovi usati, linguellati in loti, collezioni, accumulazioni di qualsiasi importanza ricordando, anche sul posto, Tel. 06/573796 - via Bechi, 1 Roma.

OGGI VEDREMO

Accadde ad Ankara (Rete uno, ore 20,40) Continua la attività di spia di Cicero che si è guadagnato tale appellativo grazie all'equipe delle informazioni fornite. Ma l'intelligence Service non dorme in Turchia, uno dei più prestigiosi agenti del controspionaggio per scoprire l'informante. La seconda puntata dello sceneggiato diretto da Mario Landi finisce qui, martedì prossimo la conclusione. Fra gli interpreti ricordiamo Stefano Satta Flores, Mariangela Luzzo, Ennio Balbo, Ugo Cardone.
10 Hertz (Rete uno, ore 18,30) Gianni Morandi che conduce la trasmissione da parecchi mesi, in questa puntata, per la gioia dei giovanissimi, è riuscito a trascinare nel suo programma uno dei Travolta.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io; 79; 14.05: Fonomagia; 14.30: Prima delle rotative; 15.05: Rally; 15.35: Erreputino; 16.45: Alla breve; 17.05: Ipotesi di

- linguaggio; 17.30: Musica e cinema; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 18.55: Kurt Weill; 20: Operaque; 20.35: Grafica che ti passa; 21.05: Quando c'era il Sallotto; 21.40: Combinazione suona; 22.15: Oggi al Parlamento; 22.18: Buonanotte da...
Radio 2
GIORNALE RADIO: 6.30, 7 e 30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 e 30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Un altro giorno; 6.40: